

Economia

L'INTERVISTA FRANCESCO MOLTENI. Il presidente di Ance Como presenta l'assemblea dell'associazione sull'attrattività degli investimenti

EDILIZIA, C'È FIDUCIA DOPO DIECI ANNI DI CRISI TORNA IL SEGNO PIÙ

ENRICO MARLETTA

Un anno fa il tema è stato quello della rigenerazione urbana, oggi il focus dell'assemblea di Ance Como è la strategia per attrarre gli investimenti sul territorio (anche dall'estero). Un percorso coerente, articolato su due fattori chiave per il rilancio del settore che, nel Comasco, ha registrato uno storico segno più, negli ultimi quattro mesi, dopo dieci anni di buio.

Si può dire che i temi dell'assemblea di oggi sono un po' il seguito dello scorso anno?

Sì, è una sorta di seconda puntata - risponde Francesco Molteni, presidente di Ance Como - un anno fa all'assessore regionale Pietro Foroni rappresentammo con forza la necessità di una legge dedicata alla rigenerazione urbana, oggi focalizziamo il dibattito sugli strumenti che lo Stato e la Regione mettono a disposizione delle amministrazioni e degli operatori per realizzare gli interventi. Con noi ci saranno interlocutori di massimo livello come il direttore di Ice (Istituto commercio estero), Stefano Nigro e l'assessore Alessandro Mattinzoli.

Strategia per attrarre gli investimenti, in concreto, cosa significa? Verranno presentati i principali dispositivi messi in campo in particolare da Ici e Regione per richiamare l'attenzione degli

investitori internazionali, un fattore decisivo tenendo conto che una quota importante delle risorse investite negli interventi principali, anche sul nostro territorio, appartengono a fondi stranieri.

Anche nel Comasco c'è una forte incidenza degli investitori internazionali?

La percentuale sul nostro territorio è ancora limitata ma, in generale, il peso degli investitori esteri sta crescendo più rapidamente rispetto a quello degli italiani, soprattutto quando si tratta di grandi interventi di riqualificazione.

Su questo tema quanto è rilevante la partecipazione a eventi come il Mipim?

Molto rilevante, quest'anno numerosi territori lombardi sono stati presenti, per restare a noi c'era ad esempio Bellagio. Mi auguro che alla prossima edizione ci sia anche l'amministrazione comunale del capoluogo tanto più se darà seguito all'avvio del recupero di alcune aree chiave della città.

Poi i lavori dell'assemblea avranno una declinazione locale...

Con l'amministrazione comunale si evidenzieranno tutti gli ambiti, sul territorio, potenzialmente interessati da un intervento di rigenerazione. In questo discorso sarà data attenzione particolare alle aree strategiche.

Rispetto alla legge regionale in ar-



Francesco Molteni, imprenditore, presidente di Ance Como

rivo sulla rigenerazione urbana, qual è il vostro giudizio?

Diciamo innanzi tutto che è stato assunto un impegno e, a distanza di un anno, è stato rispettato. La legge sta infatti concludendo il suo percorso, non era scontato. Ciò detto, il provvedimento contiene in estrema sintesi delle linee guida che devono servire a far sì che l'attenzione degli investimenti si sposti il più possibile dagli interventi su suolo libero a quelli su suolo occupato. Il tutto con la finalità di limitare il consumo di suolo e innescare la rigenerazione delle città. Concretamente, per raggiungere questo obiettivo di fondo,

la legge fissa dei percorsi agevolati sia dal punto di vista burocratico che degli oneri riflessi perché spesso nei comparti dismessi gli oneri, soprattutto quelli relativi alle bonifiche, hanno incidenze molto significative.

Quanto questo tema della rigenerazione quanta attinenza ha con il nostro territorio?

Aree produttive dismesse sono presenti nel capoluogo ma anche in gran parte dei comuni della provincia. Si tratta di una legge importantissima, non solo per le ricadute sul nostro settore, ma per le prospettive che apre al territorio, per la

possibilità di restituire visione a luoghi abbandonati, per l'occasione di far rinascere le città garantendo a queste ultime un di più in termini di sostenibilità e di qualità della vita.

Il settore delle costruzioni arriva da una lunga crisi. Qual è la situazione che illustrerà in assemblea?

Dopo dieci anni con il segno meno, l'ultimo quadrimestre ha messo in evidenza segnali positivi (ore lavorate e monte salari). Un dato straordinario, atteso, di cui è giusto sottolineare l'importanza. Non è, sia chiaro, l'indicazione che la crisi è alle spalle, non abbiamo ancora questo tipo di segnali ma trovarsi di fronte a un segno più innesca evidentemente dinamiche di fiducia, alimenta la speranza.

Questo dato quindi come va interpretato?

Credo sia un meccanismo in qualche misura fisiologico. Eravamo caduti talmente in basso che era nelle cose assistere a un minimo di ripartenza. In termini assoluti quest'ultima vale poco o niente a fronte di quanto si è perduto negli ultimi anni. Ma resta un'inversione di tendenza e credo che a ciò abbia contribuito la ripresa, questa sì consistente, a cui da tempo si assiste a Milano.

Rispetto al governo nazionale qual è la valutazione, passata la mobilitazione sulle infrastrutture?

Trascorsi i sei mesi in cui si è cercato di lanciare ripetuti appelli a livello mediatico, mi pare sia calato il silenzio. Il decreto sbloccacantieri è per ora un'incognita, non ci è dato conoscere il contenuto, quindi è molto difficile prevedere quale potrà essere il suo impatto sul comparto. Siamo in una fase di attesa e di incertezza, si tratta di un provvedimento chiave per il settore ma soprattutto per il Paese, modernizzare le infrastrutture è una necessità per il futuro di tutti.

E Ance, come associazione, in quale stato di salute si presenta a questa assemblea?

Con risorse meno cospicue rispetto al passato, stiamo facen-

Il programma

La vera sfida Nuova vita per le città

"L'attrattività degli investimenti: strumenti e proposte per il nostro territorio". È questo il titolo dell'assemblea generale di Ance Como in programma oggi dalle 18 nella sede di Ance Como in via Briantea 6.

I lavori inizieranno con l'introduzione del presidente di Ance Como, Francesco Molteni. Poi l'intervento di Alessandro Mattinzoli, assessore regionale allo Sviluppo economico e di Stefano Nigro, direttore Ufficio coordinamento attrazione investimenti esteri di Ice (Istituto commercio con l'estero). Si parlerà in particolare degli strumenti che lo Stato e la Regione hanno la possibilità di mettere in campo per richiamare l'interesse degli investitori stranieri sugli interventi di riqualificazione più importanti. L'assemblea continuerà mettendo a fuoco il territorio, i suoi nodi irrisolti, le possibili strategie per innescare dinamiche virtuose. Interverranno così l'assessore all'Urbanistica Marco Butti e Giuseppe Ruffo, dirigente del settore Urbanistica del Comune di Como. Quindi le conclusioni del sindaco Marco Landriscina. A moderare i lavori sarà Diego Minonzio, direttore de La Provincia.

do ogni sforzo in particolare nel settore della formazione che è decisivo per la competitività delle aziende. Con un certo orgoglio credo valga inoltre la pena sottolineare che siamo stati la prima associazione, a livello nazionale, a siglare una partnership, nel caso specifico con Acsm-Agam, per incentivare la riqualificazione energetica degli edifici. Un accordo che è stato preso come riferimento da molte altre realtà territoriali. E ancora, siamo la prima associazione nazionale a promuovere un percorso formativo sul tema della sostenibilità con una realtà di primario livello come Casaclima.